

Indetta per l'11 settembre

# Una giornata antifascista della cultura

Parti e organizzazioni democratiche aderiscono all'iniziativa lanciata dalla Società degli attori - La protesta contro la giunta cilena

Si è costituito a Roma, per iniziativa della Società degli attori italiani (SAI), un Comitato per la Giornata internazionale della cultura contro il fascismo, giornata che si svolgerà l'11 settembre con una serie di manifestazioni in Italia, in Europa e nei paesi dell'America Latina.

L'iniziativa è stata presa soprattutto per far sentire la vibrata protesta di tutti i democratici contro la giunta golpista del Cile, che reprime sempre più duramente i lavoratori e tutto il popolo, costringe alla reclusione e all'esilio i più prestigiosi rappresentanti dell'arte, della scienza e della cultura, e asserva e mortifica ogni forma di cultura; perciò il Comitato ha anche fatto proprio l'appello lanciato dalla Associazione nazionale Italia-Cile e Salvador Allende, per realizzare un'altra grande manifestazione della cultura italiana per il 12 luglio, anniversario della nascita di Fabio Neri.

Hanno finora dato la propria adesione al Comitato: la Società degli attori italiani, la Federazione internazionale degli attori, l'ANAC unitaria, l'ARCI-UCCA, la FICC, la Federcoop, la Lega delle cooperative, il Consorzio delle cooperative cinematografiche, il Partito socialista italiano, il Partito socialista italiano, la CGIL, la CISL, l'UIL, il Sindacato autonomo degli scrittori teatrali, il Sindacato degli scenografi, il Sindacato degli scrittori, la Mostra del nuovo cinema di Pesaro, la Federazione della stampa, i quotidiani *l'Unità*, *Avanti!* e *Messaggero*, l'AGIRT, il Consiglio

## Una troupe dell'Unitefilm in Bulgaria

Una troupe cinematografica dell'Unitefilm, guidata dal regista Luigi Perelli e dall'operatore Angelo Bevilacqua, è partita nei giorni scorsi alla volta di Sofia con il proposito di analizzare e descrivere in un documentario le condizioni di vita e di lavoro in Bulgaria.



## L'Espresso QUESTA SETTIMANA

Democrazia Cristiana / Fuori noi PER PRIMO TOCCA A FANFANI MA ANCHE LA TESTA DI MORO E' IN PERICOLO CHI ANDRA' AL LORO POSTO?

Mentre Sindona prende il sole a Palm Beach

GUIDO CARLI E FERDINANDO VENTRIGLIA SONO AL CENTRO DEL PROCESSO DEL SECOLO COME CI SONO ARRIVATI? RICOSTRUIAMO, SULLA BASE DEI DOCUMENTI, TUTTA LA STORIA E I SUOI RETROSCENA

Io sottoscritto Jean Paul Sartre... A SETTANT'ANNI IL PIU' CELEBRE SCRITTORE FRANCESE HA SENTITO IL BISOGNO DI CONFESSARSI IN UNA STRAORDINARIA INTERVISTA-TESTAMENTO

## OSPEDALE DI CIRCOLO DI BUSTO ARSIZIO

Avviso pubblico per il conferimento di: n. 27 posti di infermiere generico Gli interessati devono presentare domanda da redigersi in carta da bollo da L. 700 alla Amministrazione dell'Ente entro le ore 12 di Giovedì 10 luglio 1975. Per eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente.

Interrogazione

# comunista sui fondi agli Enti del cinema

I deputati comunisti Rubes Triva e Ludovico Masciella hanno indirizzato un'interrogazione con risposta in Commissione al ministro del Tesoro, «per sapere quali motivi hanno finora impedito l'erogazione dei fondi destinati all'Ente autonomo gestione cinema relativamente agli anni 1974-1975 e previsti dalla legge n. 824 del 14 agosto 1971» e chiedono altresì al ministro se sia «al corrente della situazione in cui versa l'intero gruppo cinematografico pubblico che, a causa del mancato rispetto degli obblighi fissati dai decreti, è stato costretto a sospendere la propria attività e rischia di non essere in grado quanto prima, nemmeno di far fronte alle corresponsioni degli stipendi spettanti ai dipendenti».

## Bolognini alla seconda regia teatrale

# Il seme della crudeltà nella selva del «Sogno»

Il festo di Shakespeare sarà messo in scena dalla Cooperativa Teatroggi in «prima» a Fiesole - Tra gli interpreti Bruno Cirino e Paola Pilagora - Tournée estiva in varie regioni

Mauro Bolognini, per la seconda volta alle prese con una regia teatrale (nella stagione scorsa ha curato *Il ritorno a casa di Fintin*), è stato «scritturato» — come tiene giovanilmente a precisare — dalla Cooperativa Teatroggi, «cappellata» da Bruno Cirino. Teste da rappresentare: *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare. Data e luogo della «prima» martedì 8 luglio a Fiesole. Le prove sono in corso a Roma e qui, ieri mattina, la compagnia si è incontrata con i giornalisti. Dice Bolognini: «Il Sogno nasce come una cerimonia, una festa, ma dietro

c'è un fatto demoniaco e crudele. Abbiamo cercato, quindi, di trovare il seme di questa crudeltà, la diavoleria dell'impianto, estendendo l'idea sovstrutturale dei festeggiamenti, quel tanto di favolistico che nasconde la vera sostanza di questo testo shakespeariano. Se Oberon e Puck contano, Bolognini sono personaggi diabolici, coloro che fanno le spese di questo gioco malefico sono i quattro innamorati e i comici. Ma il sogno resta, nella sua essenza, con tutte le inquietudini che danno i sogni». Cirino interviene rilevando l'attualità di Shakespeare, che trova il seme nel fatto di «tutto un giorno» che viene introiettato con i loro strani effetti liberatori tutta la vicenda narrata nel Sogno che altro non è, infatti, se non drogher? «Se gli spettatori vedranno in Oberon non tanto il re delle fate, ma un più sanguigno sovrano delle foreste, potranno facilmente scoprire in Titania il simbolo della femminilità, il cui rapporto d'amore con Fondelli (Bottom), trasformato in esino, sarà portato quasi alle estreme conseguenze».

Lo spettacolo, che si avvale della traduzione di «moderna, lirica, ma fedelissima» — così la definisce Bolognini — di Angelo Dalaglio, sarà recitato a Roma, il 10 e 11 luglio, a Fiesole, il 12, a Verona (il 19 luglio), nel circuito regionale toscano, in Emilia, a Padova e in Campania. Del cast fanno parte, oltre a Cirino (Oberon), Paola Pilagora (Titania), Maria Teresa Martino, Carlo Velli, Guglielmo Rotolo, Lù Bossio, Lino Troisi, Virgilio Lippolis, Roberto Gatti, Massimo Dapperto, Jerry Di Giacomo, Renzo Rosi, Emilio Bonucci. Le musiche sono di Giorgio Gaslini, le scene e i costumi di Umberto Bertacchini. Dopo questo impegno estivo — una trentina di recite in tutto — Cirino si preparerà ad affrontare *Lorenzaccio* di De Musset.

## La Sagra dei cantastorie il 13 luglio a Bologna

BOLOGNA, 2. La Sagra dei Cantastorie — ormai saldamente entrata nel calendario delle grandi manifestazioni d'arte popolare — si terrà anche quest'anno a Bologna in Piazza Maggiore, domenica 13 luglio. Come sempre, l'attenzione sarà rivolta alla realtà, ai sentimenti, i cantastorie riproporranno anche il tradizionale confronto dei modi di raccontare in musica attraverso le due scuole, quella padana e quella siciliana. Nell'ambito della manifestazione si svolgerà la gara per l'assegnazione del titolo di «Trovatore d'Italia».

Come anticipazione e a conclusione della Sagra, sempre Piazza Maggiore ospiterà infatti un gruppo di interpreti del *Jok reuival* (Almanacco popolare di Milano, Teatro-gruppo di Salerno, Folkstudio di Palermo) e cantori e musicisti del mondo popolare provenienti dal Piemonte, Lombardia ed Emilia. Sempre collegata con la Sagra dei cantastorie è prevista la rappresentazione del *Zan troc «ovvero la cucina di castro»*, a cura del Circolo teatrale La Boia di Mantova.

In scena «Morte di un commesso viaggiatore»

# Un mito moderno nella città sepolta di Pompei

La regia di Edmo Fenoglio ha intelligentemente sfruttato le possibilità offerte dall'ambientazione del dramma di Miller nel grande teatro romano - Tino Buazzelli splendido protagonista

**Nostro servizio**  
POMPEI, 2. L'idea di presentare al Teatro Grande di Pompei — sacro ai riti archeologici — di un teatro spesso solo velleitario classico — un dramma moderno, i cui personaggi sono i protagonisti di situazioni umane e sociali di pungente attualità, è audace ma anche affascinante, perché il contrasto tra l'ambiente metafisico dell'antica civiltà sepolta e i sentimenti, i dolori, le illusioni che tormentano gli eroi di questa bella commedia di Arthur Miller, illuminano di luce ancor più cruda il suo contenuto contestativo, le denunce di una condizione di vita ormai priva di qualsiasi valore morale; o meglio, nella quale quei valori ritenuti stabili dalla morale borghese crollano ad uno ad uno, lasciando spazio soltanto alla disperazione.

Il dramma di Miller, se denuncia efficacemente la falsità e le disumanità dei miti efficientistici della società dei consumi, non lascia intravedere uno spraglio di salvezza. Willy Loman, il protagonista, è un uomo di una certa squalida e amara vicenda di vita, l'uomo che credeva nei miti del benessere e si crollava nella speranza di salire tutti i gradini della scala sociale, forte della simpatia che suscitava tra i suoi clienti, nei giri compiuti nel corso del suo lavoro di commesso viaggiatore, deve constatare, alla fine, attraverso una pesante e progressiva presa di coscienza della realtà, che quel castello di speranze e di illusioni è destinato a sfaldarsi irrimediabilmente, stritolato dalla morsa di una società utilitaristica, nella quale sola legge morale è quella del profitto e dello sfruttamento.

Due poli attraggono Willy Loman, due visioni ugualmente astratte: quella pionieristica dell'avventura, rappresentata da Zerk, il suo creatore d'oro, e quella del successo civile, dell'ascesa sociale, del self-made man, realizzata nell'interno di una giungla ben più insidiosa, che è quella della immensa metropoli americana. A questi motivi di fondo, nel dramma di Miller si intrecciano altri temi psicologici e sentimentali. Quello, ad esempio, del conflitto generazionale, tra Willy in contrasto con il figlio prediletto; come lui, destinato al totale fallimento e alla sconfitta sociale. In questo episodio intervengono, nel dramma milleriano, elementi d'origine isbensiana (crediamo l'abbia notato per primo Silvio D'Amico) e anche psico-

analitici: il trauma di Biff, il figlio che il commesso viaggiatore si è destinato a un grande avvenire, quando egli scopre un'avventura extracognitiva di suo padre. Questo episodio lo travolge, perché gli aprirà gli occhi sulla frigidità del mito dell'unità familiare e della sua sacralità.

Loman, invecchiando, prenderà coscienza, progressivamente, non soltanto del proprio fallimento ma anche di quello del suo figliuolo prediletto, il cui destino, per incassare il premio dell'assicurazione: finalmente la sua famiglia avrà una casa. Sulla scena pompeiana la storia di un uomo medio del nostro tempo, proprio in virtù del contrasto col acceccante risultato, risulta ancora più solida e dolorosa, e bene ha fatto Buazzelli, che è attore e teatrante di geniali intuizioni, d'accordo col presidente dell'Ente per il turismo di Napoli, promotore della manifestazione, a voler ambientare il dramma di Miller nel pacifico scenario del grande teatro dell'antica città sepolta, su cui, per forza di cose, i toni recitativi, le situazioni e i gesti si esasperano, naturalmente, in senso espressivo.

Buazzelli, che davvero un grande interprete, ha dato corpo sanguigno e umanissimo al difficile personaggio del commesso viaggiatore, impostandolo sul piano di un realismo che mai indolge agli effetti retorici di quella tradizione mattatoria italiana che va da Zaccagnini a Gassman. Egli mette a frutto con intelligenza e con spregevolezza quegli elementi naturali di simpatia e di comunicabilità propri della sua personalità di uomo e di intellettuale moderno. Intorno al suo cerchio, nell'ambito emozionale che ha la sua ricca e duttile recitazione crea sulla scena, si muovono, con agio, tutti gli attori della sua compagnia, e in special modo Massimo De Francovich, che interpreta l'inquieto personaggio di Zerk, e il suo figlio, il piccolo Lindo, con una commovente, da segnalare ancora, Angelo Botti, Berto Gavioli, Tino Bianchi, Claudio Dani. Ma tutto il cast funziona, contribuisce a rendere vivo il mondo di Willy e i moral dell'opera milleriana.

Edmo Fenoglio ha impostato la regia sfruttando il con-

trasto tra l'ambiente archeologico e gli elementi scenici tratti dalla civiltà consumistica e merceologica. La sua più bella trovata di regia, che contribuisce anche a dare la giusta chiave interpretativa del dramma, è quella che quando il trionfista che troveggia al centro del palco scenico si trasforma nella barba di Willy, quasi a voler significare la spietata logica omicida di una società dominata esclusivamente dal profitto.

Schietto successo. Grandi e calorosissimi applausi con molte chiamate a Buazzelli e ai suoi attori. Lo spettacolo si replica ancora per qualche giorno poi si sposterà in altre città.

## E' morto l'attore inglese James Robertson Justice

LONDRA, 2. L'attore inglese James Robertson Justice è morto, all'età di 70 anni, nella sua casa vicino a Winchester. Justice è morto nel sonno la scorsa notte, a causa dell'aggravarsi di un colosso che lo aveva colpito qualche tempo fa.

James Robertson Justice fece la sua prima apparizione sullo schermo nel film *Victory*, ma divenne noto al pubblico con *Whisky Galore* e *Scott of the Arctic*. Negli anni della gioventù aveva vissuto in Canada, dove lavorava come giornalista. Justice fu anche rettore dell'Università di Edimburgo tra il 1955 e il 1960 e tra il 1963 e il 1966.

Il ruolo che lo ha reso famoso è stato quello del capitano Sir Lindo Scott, protagonista del film *Quattro in medicina* e nei seguiti della stessa serie.

Justice era divorziato dal 1968, e da allora si era stabilito nella piccola casa di Winchester, dove viveva con l'attrice Irena Myerhoff.

Questa sera

# a Spoleto lo spettacolo su Viviani

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 2. La prova ritorna domani al Festival del Due Mondi con la rappresentazione al Teatro Nuovo (ore 20.30) di *Napoli: chi resta e chi parte* di Raffaele Viviani, con la regia di Giuseppe Favoni Griffl.

Lo spettacolo si compone dei due atti unici *Caffè di notte e giorno* e *Scalo marittimo*, e vuole essere anche un omaggio del Festival di Spoleto all'autore napoletano nel venticinquesimo anniversario della sua morte.

Florenzio Carpi ha adattato le musiche dello stesso Raffaele Viviani, e il direttore è Ferdinando Scalfotti. I costumi di Gabriella Pescucci. Gli interpreti sono Francesco Accampora, Corrado Anicelli, Antonio Casagrande, Nicola Di Pinto, Marina Durante, Fabrizio Jovine, Luciana Leppo, Angela Luce, Enzo Marano, Carmelo Marzano, Leopoldo Mastelloni, Angela Pagano, Leonardo Pantaleo, Roberto Pescara, Massimo Ranieri, Mariano Rigillo, Virgilio Villani; la parte musicale è affidata ad un piccolo complesso guidato e diretto da Rocco Coroni.

Sempre domani, alle ore 19 al Teatro Romano, si terrà il primo Concerto Maratonà di questo XIII Festival. Vi presenterà il Coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia che canterà la *Santa messa solenne* di Gioacchino Rossini.

## VACANZE LIETE

BONNY'S HOTEL - LIDO DI SAGREDO (Milano) Marittimo - 2° categoria - Tel. 0544/99.199. 200 confort, ospitalità, pochi metri dalla spiaggia, piscina, bar, bar, camera, telefono, ascensore, solarium, autoparco, pineta, American bar, Bassa stagione L. 4.300, alta L. 6.600. Sconti famiglie, interpellate.

RIVAZZURRA (RIMINI) - PENSIONE JOLIE 123 Bilocale 22 - Tel. 0541/32.508. Vicino mare, tranquilla, camera con/senza servizi, parcheggio, cucina familiare, TV, bar, sala soggiorno, Bassa stagione L. 3.500-3.700, luglio L. 4.200-4.400, agosto interpellate. Gestione proprietaria. (154)

HOTEL HAWAY - CATTOLICA - Via Venezia, Tel. 0541/961.462. Nuovissimo, tutte camere servizi, cucina particolare, WC, bagno, gestione propria. Leggio prezzi vantaggiosi, agio interpellate. (145)

RICCIONE - HOTEL FRANCHINI Tel. 0541/32.521. Posizione tranquilla, moderno confort, cucina eccellente, giardino, parcheggio, Bassa stagione L. 3.800, alta L. 4.600 - compreso IVA.

MIRAMARE (RIMINI) - PENSIONE DUE GEMELLE Teletelone 0541/32.521. Posizione tranquilla, vicinissima mare, parcheggio, camera con/senza servizi, ottimo servizio, Bassa stagione L. 3.900, media L. 4.200-4.500, alta L. 4.700-5.000 tutto compr. (15)

CATTOLICA - HOTEL MAJOR - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, IVA compresa. (155)

GATTO MARE - HOTEL CORRALLO Tel. 0547/85.171. Due passi mare, modernissimo, ottima cucina, parcheggio, Bassa stagione L. 3.500-4.200, luglio L. 4.700, agosto L. 5.000. (79)

CESENATICO (VALVERDE) - HOTEL BEVIVIA V.le Raffaele, 35 - Tel. 0547/85.216. Giugno e settembre L. 4.500, luglio L. 5.500 tutto compr. (152)

CATTOLICA - HOTEL MAJOR - V. Dante 82 - T. 0541/951.757. 160-172. Tutti i servizi, telefono, ascensore, 1-10 luglio L. 6.000, 11-31 luglio L. 6.500, agosto L. 7.000, settembre L. 6.500, IVA compresa. (155)

RAI

# controcanale

YALTA. — Il nome della città di Yalta è stato forse il più ripetuto, in ogni discussione sulle vicende del dopoguerra, negli ultimi trent'anni. Yalta è venuto a significare «la spartizione dell'Europa in zone d'influenza» e la propaganda occidentale ha massicciamente accreditato la versione di una conferenza cui partecipò Stalin ispirato soltanto da mire egemoniche e un Roosevelt e un Churchill impegnati a contenerlo, concludendo la situazione. Anche in televisione, nel passato, non pochi documentari storici hanno accettato questa versione. Solo nei tempi più recenti è cominciato un lavoro di revisione critica di quel quadro: e diremo che, almeno nelle linee generali, la terza puntata del programma *La guerra in Germania* del RAI si è collocata in questa ottica diversa. La ricostruzione sceneggiata ci ha presentato la conferenza di Yalta come il momento più alto dell'alleanza antifascista tra Unione Sovietica, Gran Bretagna e Stati Uniti: un momento sul quale si riverberava già la luce sicura dell'imminente vittoria in Germania nazista. Un momento segnato da trattative complesse, perché molti e complessi erano i problemi che si ponevano ai tre «Grandi», ciascuno con le sue posizioni, le sue rivendicazioni, le sue aspirazioni. Ma un compromesso positivo, nel mantenimento dell'alleanza che era la guerra, e, soprattutto, una ancora possibile, tanto che Stalin poteva auspicare «cinquant'anni di pace».

Le informazioni che ci sono state fornite, e discusse, in questa parte di un anno prima a Teheran — circa l'assetto della Germania e della Polonia e la costituzione dell'ONU sono anche questa volta servite a chiarire le diverse posizioni, almeno in una certa misura. Si è visto come Churchill tendesse a insistere su una soluzione più possibile dell'inevitabile ridimensionamento dell'influenza dell'impero britannico e a manovrare, ancora una volta, sul fronte europeo, come Roosevelt fosse soprattutto preoccupato di assicurare l'appoggio sovietico per battere definitivamente il Giappone e di consolidare il fronte europeo degli Stati Uniti; come Stalin cercasse di imporre il riconoscimento concreto dell'enorme influenza sovietica sui popoli dell'URSS e di creare una situazione qualitativamente diversa dal passato, nella quale l'URSS — che fino alla vigilia della guerra era stata un paese satellite — potesse esercitare il suo peso. Il che è bene sottolinearlo, perché in quegli anni con l'aspirazione delle masse polari e dei popoli oppressi

di tutta l'Europa, quali nella presenza del Paese del socialismo tra i «grandi» vedevano una garanzia di pace, di antifascismo, di liberazione. Sullo sfondo di questo accordo, del resto, lo sceneggiato ha insistito molto, con toni che stonavano perfino la comunicazione, specie nella sequenza in cui Stalin, in un momento di estremo affanno, si affrettava a dire: «Abbiamo già avuto occasione di ricevere, sulle singole personalità dei protagonisti, e ancora di documenti diretti e di altri».

Un approfondimento delle questioni sul tappeto e del loro precedente e anche delle loro prospettive future, avrebbe aiutato a chiarire meglio tutti questi contrasti. In particolare, sarebbe stato utile porre maggiore luce sulla posizione sovietica a proposito della smembramento della Germania nazista. Invece, come si è visto, Berckhoff, l'interprete di Stalin, afferma che i sovietici non furono mai del tutto favorevoli al progetto, e, ancora, come si è visto, il momento segnato da trattative complesse, perché molti e complessi erano i problemi che si ponevano ai tre «Grandi», ciascuno con le sue posizioni, le sue rivendicazioni, le sue aspirazioni. Ma un compromesso positivo, nel mantenimento dell'alleanza che era la guerra, e, soprattutto, una ancora possibile, tanto che Stalin poteva auspicare «cinquant'anni di pace».

In particolare, poi, l'episodio del famoso colloquio Churchill-Stalin a Mosca, nel quale Stalin, come si è visto, indicò come ostacolo principale alla riunificazione della Germania.

In particolare, poi, l'episodio del famoso colloquio Churchill-Stalin a Mosca, nel quale Stalin, come si è visto, indicò come ostacolo principale alla riunificazione della Germania.

oggi vedremo

AMERICA ANNI VENTI (1°, ore 21,15) L'atteso programma da Nicoletta Arton dedicato all'attrice Mary Pickford, in un primo tempo programmato in cartellone per il febbraio scorso, prende il via stasera con il film *Ho scelto la migliore* (il titolo originale è *My Best Years*) del 1927. La sceneggiatura è di Allen McNeil e Tim Whelan, la regia di Sam Taylor. Tra gli interpreti, oltre a Pickford beninteso, figurano Charles «Buddy» Rogers, Sunshine Hart e Lucien Littlefield.

La figurazione mitica di una tredici figura femminile made in USA, Mary Pickford opponeva la sua grazia e la sua spontaneità allo stile liberty che il cinema aveva adottato in quegli anni. Mary è stata, e lo è ancora, una delle «fidanzate d'America». Tutti i giorni, infatti, per questa giovane donna dinamica, anche se pasticcione, inserita in un tipico pragmatismo di marca statunitense. Ho scelto la migliore può fornire una preziosa verifica al «personaggio Pickford» poiché ne espone esaurientemente i tratti caratteristici salienti. Mary è come il solito, perdoniamoci, innamorata di un uomo e sostiene mille disastri per portarlo a casa e preparargli il pranzo, da buon «clicone casalingo».

Radio 1°  
GIORNALE RADIO - Ore: 7, 12, 13, 14, 17, 19, 23, Ore 6: Mattino (15 min); 6-22: Almanacco; 7:10: Il lavoro oggi; 7:45: Ieri al Parlamento; 8:30: I cantori del mattino; 9: Voce di; 11:10: Lo interviene impossibile; 11:30: Il mio dei meglio; 12:10: Quarto programma; 13:20: Raccolman; 14:05: L'altro suono; 14:40: 15:10: Programma di oggi; 16:10: I cantori del mattino; 17:10: Musica in; 19:20: Sul nostri meriti; 19:30: A qualsiasi prezzo; 20:10: Il trattato d'autore; J. Kern; 20:40: Tribuna sindacale; 21:10: Concerto del quartetto Borodini; 21:30: Concerto della sera; 22:15: Un classico all'anno; e il principe galante; 22:20: Antidote e ritorno; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°  
GIORNALE RADIO - Ore: 6, 7, 20, 8, 30, 10, 30, 12, 30, 13, 30, 15, 30, 17, 30, 19, 30, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°  
Ore 8,30: Hand in Hand; 8,45: Foul d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Concerto di Ginikovski; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13,30: Musica nel tempo; 14,30: Intervista; 15,15: Ritratto d'autore; 16,15: 15: Cantori ogni; 17,30: Appuntamento con N. Rotondo; 18,05: Il mangiapane; 18,22: 19,15: Concerto della sera; 20,15: 21,15: Concerto della sera; 21,30: 22,30: Concerto della sera; 23,00: 23,30: Concerto della sera; 24,00: 24,30: Concerto della sera.

### VOLI SPECIALI PER STUDENTI

partenze con aerei jet

Da Roma per tutte le principali città europee e del Mediterraneo, quote da L. 28.000

Passaggi aerei tra le principali città europee quote da L. 19.300 (Londra-Dubino)

Da Roma e dalle principali città europee per l'Estremo Oriente, quote da L. 188.000 (Roma-Bangkok)

Da Parigi - Zurigo - Bruxelles per l'America del nord - centro - sud, quote da L. 204.600 (Parigi-New York - Parigi)

Da Roma e Bruxelles per l'Africa, quote da L. 160.000 (Roma-Nairobi)

Tutte le informazioni e i programmi al Vs. agente di viaggio o a:

#### VACANZE s.r.l.

20123 Milano - Via Rastrelli 2 - (878-491/2)  
00184 Roma - Via Torino 20 - (4741/493, 467)  
40126 Bologna - Via Zamboni 55 - (263 874)